

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Povera Milano

CARLO SMURAGLIA

Milano sono stati attribuiti, negli anni scorsi, tanti titoli, più o meno azzeccati (Milano europea, Milano capitale morale, Milano capitale del riciclaggio, e così via). Ma adesso alcuni partiti stanno lavorando per guadagnare il titolo, certo non esaltante, di capitale del trasformismo.

Significativo il fatto che si è cercato anche di riconquistare quei Verdi che i socialisti avevano detto - contro il nostro parere - di voler estromettere perché inaffidabili, e che, per ottenere un loro assenso, si è cercato di blandirli con la promessa di rivedere il progetto Portello, finora dichiarato - proprio dai socialisti - intangibile.

Povera Milano, che doveva sperimentare via nuove per la sinistra (tutta la sinistra, anche quella che non milita nei partiti tradizionali, ma cerca di reagire al degrado istituzionale e politico) e si trova di fronte a formule consunte e ibride, dalle quali c'è poco da sperare per l'avvenire e lo sviluppo della città, per la soluzione dei grandi problemi di una metropoli, per il soddisfacimento degli interessi generali dei cittadini!

Bobbio, Dahrendorf, Hobsbawm, Walzer Così giudicano l'inventore della perestrojka nei giorni della dissoluzione finale dell'Urss e della vittoria di Eltsin

A Gorbaciov diciamo: «Sei stato sconfitto, però...»

Era soltanto il 1987, quattro anni fa. Il suo libro, «Perestrojka», si aggirava per il mondo, annunciandosi non come uno spettro ma come la lieta notizia che la riforma del sistema sovietico iniziava il suo cammino. Lo più grandi case editrici si contendevano quello che era già, a scatola chiusa, un colossale best-seller.

Si può dire che nessuna, o quasi, delle sue previsioni e intenzioni si è realizzata. Eppure quanto è accaduto da allora è il risultato della sua azione. Come sarà consegnata alla storia la figura di Gorbaciov? La sua impronta sulle vicende di questo secolo resterà enorme, anche se il rapporto tra il suo programma di riforme e i suoi risultati rimarrà una questione obliqua e controversa.

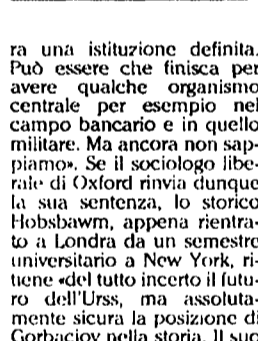
Con quale giudizio sarà consegnata alla storia la figura di Gorbaciov? Lo abbiamo chiesto a Norberto Bobbio, Ralf Dahrendorf, Eric Hobsbawm e Michael Walzer. Il fatto che il risultato della sua azione sia così lontano dalle intenzioni con cui era partito il programma di riforma dell'Urss non riduce la grandezza del suo posto nella vicenda di questo secolo.



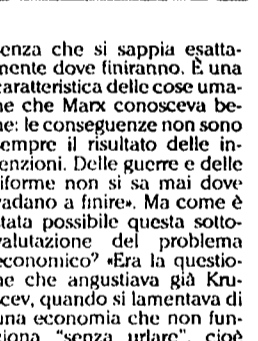
GIANCARLO BOSETTI



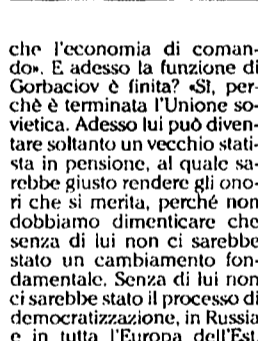
Da sinistra, in senso orario: Eric Hobsbawm, Norberto Bobbio, Michael Walzer e Ralf Dahrendorf



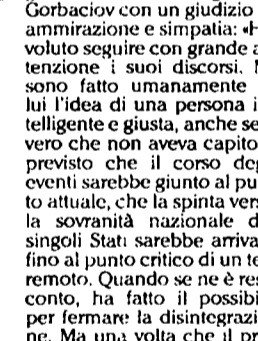
senza che si sappia esattamente dove finiranno. È una caratteristica delle cose umane che Marx conosceva bene: le conseguenze non sono sempre il risultato delle intenzioni.



che l'economia di comando. E adesso la funzione di Gorbaciov è finita? Sì, perché è terminata l'Unione sovietica. Adesso lui può diventare soltanto un vecchio statista in pensione, al quale sarebbe giusto rendere gli onori che si merita, perché non dobbiamo dimenticare che senza di lui non ci sarebbe stato un cambiamento fondamentale.



di dubbi sul futuro degli Stati che nascono dalla crisi sovietica ne ha anche Norberto Bobbio, anche lui vede un orizzonte più incerto che luminoso, ma il suo giudizio su Gorbaciov è ispirato da ammirazione e simpatia.



Il fronte occidentale, voglio dire nel versante Est dell'Europa c'è qualcosa di nuovo? Di veramente nuovo? Gli avvenimenti che si succedono nell'ex Unione Sovietica non riescono a darsi segnali convincenti che la stia costruendo in vista dell'umanità del domani.

Lasciate in pace Honecker protagonista di un sogno reso folle dalla violenza

ERNESTO BALDUCCI

Sul fronte occidentale, voglio dire nel versante Est dell'Europa c'è qualcosa di nuovo? Di veramente nuovo? Gli avvenimenti che si succedono nell'ex Unione Sovietica non riescono a darsi segnali convincenti che la stia costruendo in vista dell'umanità del domani.

Ebbene, il caso di Honecker mi ripropone la domanda, quel che trionfa all'Est è la novità storica o è la vecchia storia che, dopo liberazione, torna alla luce e del sole con tutti i suoi risentimenti?

Se gli potessi essere vicino gli direi: non disper! Il sogno era grande e giusto, a renderlo folle è stata la violenza, quella violenza che spesso, troppo spesso, contamina anche chi è pronto a morire per batterla.

L'Unità logo and contact information for the newspaper, including address and phone numbers.

Cartoon titled 'BOBO' by Sergio Staino. It depicts a classroom scene where a teacher asks a question and a student named Bobo gives a nonsensical answer.